Anno XXXII — Martedì 14 Giugno 1898 — Conto corrente con la posta — N. 140

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

NUOVI PROVVEDIMENTI

Ora è assicurato che il Parlamento si riunirà il 16 corrente, cioè dopo domani.

Il paese — è superfluo notarlo — ne attende con ansia le risoluzioni, le quali possono tanto influire sulle sue condizioni politiche, sociali ed economiche.

Il Governo raccoglie le sue proposte di diversa indole in un *omnibus*, il quale è riassunto nel supremo criterio di provvedere alle attualità di ordine politico, ma tenendo a prima norma quelle riforme di carattere continuativo adatte ad arginare il disagio e rendere più agevoli le condizioni delle classi lavoratrici.

E nelle proposte di legge d'indole economica può meglio trovarsi quella soluzione, intorno a cui si agitano le menti in questi giorni, che seguono alle perturbazioni.

Passano, o almeno dovrebbero passare in seconda linea le misure più o meno transitorie sulla stampa e sulle associazioni, per avere un primato quelle che hanno un senso di riparazione, specialmente tributaria, per raggiungersi l'equilibrio imposto alla potenzialità contributiva.

Si parla infatti dell'abolizione del dazio consumo nei comuni di terza e quarta categoria: e questo provvedimento, oltre all'alleviamento immediato dei consumatori più bisognosi, potrebbe essere ritenuto come una prima iniziativa di quella riforma tributaria che, eliminando ciò che più o meno è la gabella odiosa, costituisca imposte più razionali e più porporzionate alla possibilità finanziaria dei cittadini.

Tra le proposte, che si attribuiscono al ministero, è pure tanta benevolmente commentata per opportunità e per giustizia, la restituzione delle piccole proprietà a coloro che furono sequestrate per quote minime; come non sarebbero di minor importanza economica una legge sulle bonifiche e l'acceleramento di lavori pubblici anche per costruzioni ferroviarie con operazioni di credito.

Tutto ciò veramente non può costituire quella innovazione radicale, a cui si aspira per eliminare le cause del malessere e sostituirvi una organizzazione robusta e permanente, per cui lo svolgimento delle attività di qualunque forma abbiano il conforto nella fede del credito restaurato. Ma tutto ciò vale come un primo passo verso quella finalità economica, che è la sola salvezza del nostro paese.

Le misure d'indole politica ispirate alla garanzia dell'ordine bisogna che siano formulate per essere discusse ed apprezzate. Con le diverse tendenze e con le tante paure non è facile la delimitazione tra l'opportuno ed il nocivo; non è facile il confine tra la libertà della stampa e gli abusi della licenza e sino a qual punto possano giovare o il rigore sulle associazioni o il nuovo istituto della deportazione. Ogni giudizio è per lo meno prematuro, perchè le esagerazioni o le restrizioni in congetture e in supposizioni, possono snaturare il concetto che informa le proposte del gaverno.

In ore, che come queste si son fatte solenni, noi vorremmo in principal modo che gli animi attendano con calma all'esame di quel che sarà per proporre il governo, e che nella camera spiri un soffio di patriottismo, il quale sperda i preconcetti e le passioni. Una decisione negativa, la quale perciò non implicherebbe alcun programma, sarebbe un nuovo infortunio pel nostro paese. La Camera deve sentire il dovere, imminente, indifferibile, pronto di provvedere a che l'ente governo nelle menti degl'irrequieti o degli illusi non perda il prestigio dell'opera compiuta.

Non vorremmo che rispondessero proprio al senso della realtà queste parole del prof. De Marco, il quale in un suo studio sul *Giornale degli Economisti*, manifesta il seguente giudizio sulla degenerazione del senso politico specialmente nel mezzogiorno.

Incombe di smentire nelle prossime discussioni ciò che con tanta severità è detto dal professor De Marco:

« La politica dello Stato sfugge completamente alla esperienza pubblica delle nostre popolazioni del mezzogiorno. Il più largo orizzonte è il Municipio, il campo di lotta è il Consiglio comunale. Il deputato deve solo aiutarli presso il governo centrale, dal cui arbitrio tutta la vita locale dipende, per ottenere o impedire una vittoria amministrativa; in tutto il resto egli è libero, può votare il dazio sul grano, o la tariffa protezionista, o la rottura di un trattato di commercio, o la spedizione africana, o la guerra, o le imposte; tutto egli può fare; per un trasloco di un prefetto o di un pretore o per una grazia o per una condanna di multa o per un concordato con l'agente delle imposte, egli può mercanteggiare a Roma l'interesse di tutta una regione, che paga con miliardi della sua proprietà le bizze di una lotta di consiglieri comunali. »

Nuove spedizioni polari

Secondo ciò che scrive al *Times* il corrispondente di Berlino, il piroscafo tedesco *Helgoland* è partito per una spedizione al polo nord. La nave è costrutta interamente in acciaio. Porta delle provvigioni per tredici mesi e quattro imbarcazioni, di cui 2 saranno consegnate a Tromsoe. Si è messa una cura speciale per la scelta dell'equipaggio composto di undici persone. Il capo della spedizione è il signor Lerner, un esploratore polare molto noto; è accompagnato dai dottori Brühl, Römer e Schaudien, tutti e tre viaggiatori molto esperti e uomini di scienza.

Due altre spedizioni sono sul punto di mettersi in cammino coll'intento di raggiungere il polo nord. Tutte e due sono d'origine americana. Il luogotenente Peary tenterà di giungere al polo dal nord della Graenlandia, mentre il signor Walter Wellman tenterà di giungervi dalla terra di Francesco Giuseppe. Il signor Wellman è ora a Londra e partirà fra alcuni giorni per Tromsoe, dove il piroscafo *Frithyof* è pronto; egli partirà fra tre settimane circa per il polo nord. La spedizione Wellman ha l'appoggio del presidente Mac Kinley e dei membri del suo gabinetto, della Società nazionale geografica di Washington, del Hay, ambasciatore degli Stati Uniti in Inghilterra, dei signori W. R. Wanderbilt e J. R. Morgan ed altri americani molto noti.

« Il nostro scopo, ha detto il Wellman ad un corrispondente dell'*Agenzia Reuter*, è di raggiungere il polo nord, ma incidentalmente speriamo di esplorare le parti settentrionali ancora sconosciute della terra di Francesco Giuseppe e fare importanti lavori scientifici. Io conduco con me il professor James H. Gore, dell'università di Colombia, un geodesista molto noto che farà degli studi molto seri sulla terra di Francesco Giuseppe; il luogotenente Evelyn B. Baldwin, dell'ufficio meteorologico degli Stati Uniti, che è stato fra i ghiacci in Groenlandia col luogotenente Peary e che è un egregio meteorologo e geologo; il dottor Edward Hofma, dell'università di Michigan, naturalista e ufficiale medico, e il signor Qairot Barlan fisico del *Coast and geodetic Survey*, un norvegiano di grande esperienza nelle cose artiche ».

Al Wellman si domandò se sapeva di avere qualche notizia d'Andrèe ed egli rispose così:

« Non è improbabile che noi troviamo lo stesso Andrée nella terra di Francesco Giuseppe. Quando per l'ultima volta s'intese parlare di lui, egli era al nord dello Spitzberg, dirigendosi verso la terra di Francesco Giuseppe. I meteorologi e coloro che si occupano di cose artiche sanno che, se Andrèe e i suoi compagni sono ancor vivi, si troveranno al capo Flora, nella terra di Francesco Giuseppe, dove la spedizione Harmswoth ebbe la generosità di lasciare una casa con un deposito ragguardevole di viveri per il loro uso. Il re Oscar ha accettato l'offerta che gli ha fatto fare dal governo americano di condurre alla terra di Francesco Giuseppe alcuni svedesi alla ricerca d'Andrèe, e v'è ragione di sperare che se il bravo areonauta e i suoi compagni sono in qualche parte di quella regione, potremo soccorrerli e rimpatriarli ».

I bombardamenti americani

È ormai un mese che le ostilità sono cominciate. Pareva prima della guerra che la distruzione della flotta spagnuola e l'occupazione di Cuba fossero per gli americani questione non di settimane ma di giorni e forse anco di ore. I fatti hanno però dimostrato quanto fossero esagerate tali previsioni.

Gli americani non sono riusciti ad affrontare la flotta spagnuola in alto mare, e la loro attività si è esplicata soltanto con quei mezzi banditi dai popoli civili e che il diritto delle genti vorrebbe abbandonati del tutto. Hanno fatto sfoggio di bombardamenti, ciò che è stato inutile e brutto.

Questo modo di guerreggiare fu in generale sempre considerato da tutte le nazioni civili come un atto di barbarie, giustificabile solo in casi specialissimi in cui l'attaccante non può a meno di ricorrere a tal metodo per far arrendere la città, e può essere usato tanto come mezzo diretto per ottenere la resa, quanto come mezzo ausiliario del blocco e delle operazioni di assedio.

Esso ha lo scopo non soltanto di distruggere opere militari, ma di spaventare le popolazioni per indurle ad arrendersi. Ed appunto perchè si presenta come un mezzo non di combattimento ma di semplice distruzione, il bombardamento ripugna ai principii del diritto internazionale.

L'uso del bombardamento è antico quanto quello dei cannoni; e perfezionandosi sempre più le artiglierie i suoi effetti divennero sempre più disastrosi.

Ma se può esser giustificato il bombardamento contro una fortezza non lo è punto contro una città aperta, e non dovrebbe esserlo nemmeno contro una città fortificata, quantunque ciò sia ammesso dal diritto positivo.

Tuttavia nella storia abbiamo esempi di bombardamenti di città indifese. Tra i recenti sono quelli fra due nazioni delle più progredite: Francia e Germania nel 1870-71. I francesi maggiormente si dolsero di questa violazione delle leggi della buona guerra, ma anche essi l'infransero in più d'una occasione.

La dichiarazione di Bruxelles contiene: « Le sole piazze forti possono essere assediate. Città, agglomerazioni e villaggi aperti che non siano difesi, non possono essere nè attaccati, nè bombardati. »

Tra le regole della guerra violate dalla Prussia nel 1870 vi fu anche quella della preventiva notificazione del bombardamento, e difatti anche ritenendo questo come uno dei mezzi leciti d'assalto, non vi si dovrebbe ricorrere se non alcuni giorni dopo che il comandante incaricato di questa operazione, ne abbia dato avviso alle autorità locali acciò la parte inerme della popolazione possa allontanarsi.

Il regolamento italiano sul servizio in guerra contiene una formola esplicita in proposito e s'attiene al vero principio di diritto. All'art. 843 dice: « Il comandante delle forze attaccanti prima d'incominciare il bombardamento deve avvertire le autorità della piazza. »

In molti casi di bombardamento però l'attaccante non ha avuto di mira che la sorpresa e la distruzione totale. Così la squadra spagnuola nel 1866 bombardava Valparaiso, una città aperta, il più grande emporio del commercio europeo nell'Oceano Pacifico, dandone però avviso quattro giorni prima. Nel 1847 l'armata degli Stati Uniti bombardava la città di Veracruz. Nella guerra francogermanica che abbiamo citato del 1870-71, sopra 22 assedi non si tentò alcun assalto, ma s'investivano le piazze e si bombardavano le città.

Nel bombardamento di Strasbourg si commisero atti di barbarie inauditi: il fuoco fu diretto principalmente contro le chiese, gl'istituti scientifici, gli ospedali, la cattedrale, perfino contro l'ambulanza protetta dalla bandiera internazionale.

Nel 1880 l'Inghilterra bombardava Alessandria di Egitto, quando i delegati delle potenze europee erano ancora riuniti in conferenza a Costantinopoli per decidere sui rapporti politici tra questa provincia e l'Impero turco.

Non si può prevedere quale responso daranno ora le potenze europee alle quali la Spagna ha fatto appello circa i bombardamenti di Cuba. Però il fatto non cesserà in ogni caso di essere supremamente inumano.

Anche dei militari hanno manifestato opinioni contrarie al bombardamento. Brialmont, il famoso generale belga, ha recentemente espresso il suo parere contrario ai bombardamenti. Giova augurarsi che questo avanzo di tempi barbari che lascia traccie di odio profondo tra due popoli — anche dopo la conclusione della pace — venga bandito dai mezzi riconosciuti legittimi in guerra.

SPAGNA E STATI UNITI

Si prepara la mediazione

Roma, 13. — Malgrado ogni smentita è innegabile che i governi delle grandi potenze cercano un terreno per mettersi d'accordo, affine di poter intervenire nel conflitto ispano-americano, per quanto le difficoltà ne siano grandissime.

Intanto si sa che sono stati confidenzialmente interpellati i governi di Washington e Madrid, per conoscere a quali condizioni accondiscenderebbero a trattare.

Il Governo americano chiede l'annessione di Portorico, un porto alle Filippine ed uno alle Caroline e, per prima cosa il riconoscimento dell'*ultimatum* per lo sgombero di Cuba.

Il Governo madrileno persiste nel rifiutarsi a qualsiasi concessione; ma si sa che si acconterebbe che Cuba fosse dichiarata indipendente; allora cederebbe Portorico ed è pronta a sagrifizi nelle Filippine e nelle Caroline.

Queste intanto sono assolutamente perdute mentre gli americani vanno

---

71 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

Naturalmente, immersi entrambi ne' propri pensieri, due non riprendevano il filo della conversazione; ora ad Ioppo era entrata nell'anima una grande amarezza per aver aderito al desiderio espresso da Adalmotta di non prender parte alla desolata festa; una sorda gelosia l'afferrava contro Volframo, che nella sua qualità di fidanzato sarebbe sempre stato accanto alla fanciulla; un'incertezza dolorosa per come si sarebbe comportata Adalmotta con quell'odioso persecutore impostole dal padre; un acre desiderio di vederla nel suo bell'abito da sposa ch'egli aveva veduto in lavoro, ornata de' gioielli che ne costituivano la dote. O non poteva andar ora e togliersi quella forte curiosità, quella malaugurata spina nel cuore? Lo poteva benissimo certo; presso il padre e gli altri convitati la sua venuta così in ritardo era giustificata; aveva ormai esaminate le pergamene interessanti e ripassando presso al castello non aveva voluto mostrarsi scortese all'invito di messer Dietalmo ed era venuto a far un brindisi per la felicità...

S'interruppe spaventato; lui, proprio lui avrebbe dovuto brindare alla felicità degli sposi. Lo poteva? e Adalmotta come si sarebbe comportata? Ah! aveva avuto ragione la saggia fanciulla pregandolo a non intervenire. Egli pazientemente attenderebbe ora il ritorno del padre suo e da lui saprebbe tutti i particolari più interessanti.

Man mano che il ragionamento si svolgeva e l'anima si calmava, l'andare e venire del giovine nello spazio ristretto si faceva sempre più lento e alla fine, quasi a conferma della presa risoluzione s'assise di nuovo presso al fuoco. Rivide allora Nencia e si ricordò dove era, forse su quel volto giovanile e in quei neri occhi che lo guardavano stranamente la paura che tumultuava in fondo al cuore; e si sentì in dovere di rassicurare la donna.

— Avete quel solo? — chiese con voce dolce e per quanto potè naturale, accennando al bambino addormentato fra le braccia della donna.

— Sì, messere; sono due anni da poi che sono nella casa di mio marito.

— E' un bel bambino — continuò il giovine senza nemmeno guardare.

— E' una bambina, messere, con la grazia vostra.

— Ah una bambina! E quando sarà in età di andare a nozze glielo sceglierete voi il compagno della vita? No, no; lasciate lei libera della scelta e non rendetela infelice!

La donna, sorpresa dallo strano discorso, per darsi un contegno qualunque chinò il capo a guardare la sua piccina.

— Qual'è il suo nome? — chiese ancora Ioppo.

— Iacopa.

— Poverina! è un nome poco fortunato. — Siete del villaggio?

— Sì, messere, nata e cresciuta nel feudo.

— Conoscete quindi molto bene le dame di Villalta?

— Per quanto è possibile, le conosco bene, messere.

— La signora di Villalta ama molto le figlie sue, è vero?

— Oh messere! ciò è ben sicuro.

— ...e non vorrà assolutamente che sia fatto loro del male.

Nencia corrugò le ciglia; compreso che il conte tornava al matrimonio di madonna Adalmotta e certo alle minaccie al signore di Zuccola. Egli era in casa sua e meditava, ampliava, modificava il suo piano mettendo lei, povera innocente, nel più serio imbarazzo con una passiva complicità. Meglio era non dargli risposta. Risolse e si chiuse nel suo mutismo.

Pure le domande di Ioppo non l'avrebbero compromessa; erano domande vaghe, a sbalzi così come si succedevano le idee nel cervello di lui, che ripassava le vaghe e dolorose vicende dell'amor suo.

Ad un tratto la rampa ferrata di diversi cavalli si sentì sulla via. Ioppo divenne di fuoco; balzò in piedi si coprì col mantello e precipitandosi verso l'uscio esclamò in fretta:

— Addio, buona donna, grazie.

Staccò il cavallo, balzò in sella; poi si risovvenne e accostatosi alla porta chiamò. Nencia comparve pallida e spaurita. Ioppo le pose in mano alcune monete mormorando ancora parole di ringraziamento e sparve per la via che scendeva dal colle.

Con la piccina svegliata e piagnucolante sul braccio sinistro, la destra chiusa stringendo le monete ricevute, la donna rimaneva immobile sull'uscio, vinta dalla curiosità di veder chi tornava così per tempo dalla festa, spaventata di ciò che il giovine poteva fare, soddisfatta insieme ch'ei se ne fosse andato. Passò l'abate Gaudenzo, del rinomato convento di Sesto, sopra una mula ben bardata condotta per le briglie da un palafreniere in grande tenuta e dietro due o tre monaci superiori dell'Abazia.

Nencia, col cuore alleggerito perchè ben sapeva che non contro l'abate si volgeva l'ira del signore di Grorumbergo, intascò in fretta le monete e si avanzò sino in mezzo alla via per baciare il lembo alla tonaca bianca dell'abate, che la benedisse sfiorando con due dita il capo della bimba.

A mezzo della discesa l'abate vide dinanzi a sè un cavallo baio montato da un cavaliero interamente coperto dalla guarnaccia.

— Chi sarà costui che scende senza esser prima salito al castello?

— Da qua non è possibile distinguere, eccellenza; ma se l'eccellenza vostra lo comanda, potremo raggiungere il cavallo che non va troppo in fretta.

(*Continua.*)

compiendo gli sbarchi a Cuba, per quanto li facciano con prudenza.

La diplomazia europea riconosce che la rinunzia a Cuba per parte della Spagna è una necessità ineluttabile. Essa poi deve dare un compenso agli Stati Uniti, e, siccome non potrebbe pagare un' indennità pecuniaria, il meno che può fare è di cedere Portorico.

De Renzis ha ricevuto ordine di trovarsi d'accordo coi rappresentanti delle altre potenze per consigliare moderazione a Madrid.

Però l' Inghilterra persiste a dichiarare non giunto l' istante per una proposta di mediazione; De Renzis mandò un comunicato asserente che il Ministero Sagasta comprende la necessità di cedere, ma teme lo scoppio della rivoluzione. Madrid intanto è tutta in mano alle forze militari; vi si compiono numerosi arresti perchè il Governo sia pronto nel giorno delle grandi risoluzioni che si avvicinano.

Il primo scontro fra spagnuoli e americani

New York, 13. — Un dispaccio in data di ieri da Guantanamo, recato da un avviso noleggiato a Tampa, dice che la fanteria marina degli Stati Uniti, sbarcata il 10 giugno respinse dall' 11 giugno nel pomeriggio gli attacchi degli spagnuoli.

Il combattimento durava da 13 ore, quando un incrociatore degli Stati Uniti *Marblehead* sbarcò rinforzi.

Gli americani ebbero quattro morti è un ferito; si ignora però la sorte del plotone di avanguardia, ignorandosi pure le perdite degli spagnuoli.

Una spedizione che non è partita

New York, 13. — Una lettera da Tampa informa che al momento della partenza della spedizione, comandata dal generale Shafter, questa sbarcò in seguito alla voce sparsasi della comparsa di navi spagnuole.

Notizie contradditorie su Manilla

New York 13. — Il *York Herald* pubblica il seguente dispaccio da Washington: Manilla si è arresa, i circoli ufficiali ignorano se siasi arresa a Dewey oppure agli insorti.

Londra 13. — L'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra smentisce la noiizia del *New York Herald* che l'ambasciatore avesse telegrafato da New York la notizia della presa di Manilla.

Londra 13. — Il *Daily Mail* ha da Nagasaki: La Germania è decisa ad impedire il bombardamento di Manilla.

IN AFRICA

Un telegramma di Cicco di Cola

Roma, 13. — Si dice che alla Consulta sia arrivato un dispaccio del capitano Cicco di Cola da Adis Abeba. Il nostro rappresentante avrebbe dichiarato che le trattative con Menelik procedono lentamente, ma felicemente, tanto più che i russi e i francesi che risiedono ad Adis Abeba sono caduti in disgrazia di Menelik. Il dispaccio termina: L' ing. Ilg ed io siamo gli unici padroni della situazione.

SITUAZIONE INTERNA

Tribunale di guerra

A Milano

Ieri furono giudicati 8 imputati. Uno fu condannato a 15 mesi di reclusione e 3 anni di vigilanza, le altre condanne non superano i 6 mesi; uno assolto.

A Firenze

L'avv. Ernesto Crosti, milanese, residente a Chiusi, fu condannato a 10 mesi di reclusione, altri 6 individui furono condannati a pene varianti da 3 a 7 mesi di reclusione.

Il Papa e don Albertario

Secondo il *Fanfulla*, il Papa, pregato di interessarsi a favore di don Albertario, avrebbe risposto che, ignorando il fondamento delle accuse, si deve lasciare che la giustizia abbia il suo corso.

Previsioni sulle sorti del Ministero

Gli ultimi conteggi sulla chiama darebbero questo risultato: Ministero, duecento e dieci voti sicuri; Opposizione, 200. Ma i 90 deputati circa che non si sono potuti classificare, esclusi naturalmente, gli arrestati e i collegi vacanti, potranno mutare la situazione. Previsioni, abbastanza attendibili, per non dire le più fondate, danno sicura la sconfitta del Ministero, se i votanti — come è probabile — non supereranno i 400.

Domande a procedere

Si presenteranno e si distribuiranno sette domande a procedere contro deputati. (De Andreis, Turati, Costa, Bissolati, Morgari, Pescetti e Nofri).

La colossale fortuna di uno stalliere

Le peripezie del figlio di una grande attrice

Parrebbe quasi un capitolo del fantastico Ponson de Terrail, o dell' immaginoso Sue, o del misterioso Montepin. Eppure non è così.

Molti anni or sono, raccoglieva applausi sui palchi scenici d'Italia e fuori, una cantante italiana, di cui tacciamo il nome, per il timbro corretto e pastoso della sua voce, e per la formosità sviluppata e precoce del suo aspetto.

Giacosa dice che i mori amano le busse, i tedeschi il vino, e le donne presto o tardi finiscono per amare.

Il tanto famoso colpo di fulmine dei poeti e dei romanzieri, cadde anche sul capo o meglio nel bel mezzo del cuore di questa *virtuosa* dell'arte. Chi fu il favorito don Giovanni, che ebbe le grazie della bella? Questo è un mistero, che forse non sarà mai decifrato,

Il fatto però è questo. In una oscura notte del 1869 a Stradella si contorceva in un letto di dolore la bella e celebrata cantante, ed alla luce del giorno, o della notte, per quanto oscura, nasceva una creatura di sesso mascolino, la quale veniva immediatamente portata ove vanno a finire i frutti degli illeciti amori.

Al trovatello fu posto il nome di Antonio Daturri, e la madre lasciò la vicina città e ricominciò la sua *tournèe* artistica.

Il bambino intanto, affidato ad una nutrice mercenaria, crebbe poveramente e senza alcuna istruzione.

Passarono gli anni, la coscrizione lo afferrò ed egli divenne carabiniere; finito però il suo tempo rivestì l'abito borghese e si fece stalliere.

Fu a Stradella, a Casteggio, a Rivanazzano ed a Voghera all'« albergo dell'Universo » lasciò questo, tornò a Casteggio, e qui, dopo breve tempo, veniva informato dall'ambasciata di Parigi che una colossale fortuna lo aspettava nella metropoli francese.

Cos'era accaduto?

La madre del Daturri, dopo aver messo il povero bambino alla ruota, aveva conquiso colla sua bellezza un ricchissimo conte di Parigi, che l'aveva sposata e condotta seco in quella capitale.

Qualche mese fa il conte moriva e lasciava tutta la sua sostanza alla cantante, la quale, ormai vecchia e sola, e forse col rimorso nell'anima per aver lasciato vagare pel mondo senza alcun appoggio la sua creatura, faceva ricerca del figlio, e scopertane la residenza, lo chiamava a sè.

Il Daturri è ora laggiù nella vasta e celebre città dell'orgie dorate e dei grandi delitti.

Agli abiti dimessi di prima ha certo sostituito quelli eleganti della *mode parisienne*, che detta legge a tutto il mondo; e « chissà (osserva l'*Opinione* di Voghera che racconta questa curiosa avventura) forse che non lo si veda presto sui *boulevards*, ai Campi Elisi ed al bosco di Boulogne guidare come un vero *gentleman* un paio di bardati pomelli con quella competenza, acquistata durante la passata sua umile professione! »

Cronaca Provinciale

DA S. PIETRO AL NATISONE

Esami alla Scuola normale femminile

Presso questa R. Scuola normale, il giorno 2 del prossimo luglio alle ore 8, incominceranno gli esami di licenza normale per le alunne della scuola e per le privatiste.

Le prove scritte di tali esami si faranno nei giorni e con l'ordine seguente:

Sabato 2 luglio, componimento italiano; lunedì 4 prova di pedagogia; martedì 5 saggio di disegno; mercoledì 6 saggio di calligrafia.

Le prove orali, che verseranno su tutto il programma del corso normale, avranno principio nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Coloro che intendono iscriversi a tali esami dovranno presentare, non più tardi del 25 corr. per la sessione estiva e non più tardi del 25 settembre per la sessione autunnale, alla Direttrice della Scuola, la domanda su carta da bollo da cent. 60, la quale sarà corredata dai richiesti documenti.

Nella sessione autunnale gli esami di licenza normale avranno luogo nei giorni e con l'ordine seguente:

Sabato 1 ottobre, componimento italiano; lunedì 3, prova di pedagogia; martedì 4, saggio di disegno; mercoledì 5, saggio di calligrafia.

Le prove orali avranno principio nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Gli esami di ammissione alla Scuola complementare e alla prima classe della Scuola normale, gli esami di licenza dalla Scuola complementare comincieranno il giorno 1 luglio e continueranno nei giorni e con l'ordine stabiliti dalla Direttrice della Scuola.

Le giovinette che domandano l'ammissione per esami ad una classe della Scuola complementare, devono non più tardi del 25 giugno, per la sessione estiva e del 25 settembre per l'autunnale, presentare alla Direttrice della Scuola la domanda su carta bollata da cent. 60,

Tutte le candidate, a qualunque esame si presentino, o di licenza o di ammissione, troveranno, volendolo, alloggio e vitto nell' Istituto, dietro compenso di L. 1.80 al giorno,

Da Palazzolo dello Stella

Musica stuonata

Ci scrivono in data 13:

Le feste di oggi favorite da una splendida giornata riuscirono completamente.

Abituati a gustare lo svariato e scelto programma che negli scorsi anni veniva svolto dalla banda di Rivignano, non possiamo far a meno di accennare all' inconveniente oggi verificatosi per trascuranza della Commissione.

Un concerto musicale al quale fa difetto la intonazione, manca il colorito e l'assieme; un concerto che lascia molto a desiderare per il rispetto ai tempi ha bisogno di studii e non può presentarsi al pubblico.

Ci fu detto che fosse il concerto cattolico di Latisana; ma per carità cattolica e cristiana raccomandiamo gli orecchi del pubblico al sig. maestro, che non conosciamo, ma che sappiamo molto gentile e simpatico.

Due vecchi suonatori di corno

DA PALMANOVA

Visita del deputato on. De Asarta

Ci scrivono in data 13:

Ieri Palmanova s'ebbe una visita del deputato del collegio, onor. co. Vittorio De Asarta.

Egli fu ospite gradito del Sindaco, ing. Scala, appo il quale fermossi parecchie ore, intrattenendosi con tutta famigliarità colle persone convenute per ossequiarlo.

Il conte De Asarta ci sembra uomo di ornata mente, di facile ed efficace parola e di cuore propenso al beneficio. Egli fece graditissima impressione sull'animo di coloro che l'avvicinarono e con piacere quindi venne accolta la sua promessa di una nuova visita.

DA S. GIOVANNI di MANZANO

Campagna bacologica

Ci scrivono:

Tutto questo territorio abbastanza sericolo non ha che due piazze per vendere i bozzoli: Cividale e Brazzano-Cormons.

Di là del Judri, ove il raccolto è imminente, si parla di prezzi bassissimi, imperciocchè quei tre filandieri sanno che tutta la zona prossima al confine preferisce recarsi di là del fiumiciattolo anzichè a Cividale.

Mentre stà la presunzione che le galette quest'anno, in generale, a cagione delle pioggie persistenti che accompagnarono tutto l'allevamento, risulteranno non buone, qui, e segnatamente nella zona di confine, cioè nei Comuni di Corno, Manzano ecc., è da supporsi vi sarà un prodotto di bozzoli molto migliori, poichè siamo giunti al bosco con due o tre giorni piovosi.

Quando nell'alto Friuli si lamentavano di soverchia pioggia, qui la si desiderava per i campi.

Quei filandieri quindi che mandano per gli acquisti nelle parti ove imperversavano le diuturne pioggie, mandino anche qui, ove possono essere certi di acquistare galette assai migliori.

Le foglie in tutto questo circondario furono superbe, anzi un po' troppo dure per l'asciutto quand'erano i bachi piccini. *Asmodeo*

DA VERZEGNIS

Fine miseranda

Il 10 corrente tal Costantini Marsilli fu Giacomo, d'anni 38, recatosi in un suo fondo a raccogliere erba, si spinse troppo e andò a precipitare nel torrente Ambiesta ove, travolto dalle acque, rimase cadavere sotto un masso.

DA CARLINO

Suicidio

Nella sera dell' 11 corrente il signor Giov. Battista Chiesa, d'anni 56, uomo benestante e stimato, amministratore del bosco Sacile di proprietà del signor Antonio Carandone, si suicidava con un colpo di rivoltella alle tempia. Il suicida lasciò scritto che mandava ad effetto il triste proposito perchè si credeva affetto da malattia incurabile.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Giugno 14 Ore 8 Termometro 20.4
Minima aperta notte 14.4 Barometro 753.
Stato atmosferico: vario
Vento SO. Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 27 3 Minima 14.2
Media: 20.175 Acqua caduta mm.

Nuovo segretario di Prefettura

Mulloni, segretario di Prefettura a Belluno è trasferito a Udine.

Camera di Commercio

Attuazione della Legge degli infortuni sul lavoro

La Camera di commercio ha convocato, per gruppi, gl' industriali friulani soggetti all'assicurazione obbligatoria degli operai.

Nelle quattro adunanze gli industriali esaminarono la legge degli infortuni sul lavoro, che andrà in vigore il 1° ottobre, e discussero sulle varie forme d'assicurazione, ritenendo in massima preferibili i Sindacati di mutua assicurazione costituiti per gruppi d' industrie affini.

Pregarono la Presidenza della Camera di comunicar loro le condizioni che saranno per stabilire i Sindacati in formazione a Milano, a Torino, a Genova, e di rispondere per loro conto alla Prefettura che essi, dopo esame, hanno aderito al regolamento preventivo proposto dall'Associazione degli industriali d'Italia per prevenire gl' infortuni sul lavoro ed approvato dall'Associazione serica, dall'Associazione dei cotonieri, dal Collegio dei capi mastri, ecc. nell'adunanza di Milano.

Pregarono pure la Camera di fare alcune raccomandazioni speciali in ordine al regolamento preventivo e di continuar loro la propria assistenza nella attuazione dei gravissimi obblighi derivanti dalla nuova legge.

Come passò il maggio 1898

La prima decade di maggio si svolse piuttosto calda, con eccedenza di uno a due gradi sulla normale quasi dovunque, le massime essendo capitate nei primi tre giorni (+ 28°,9 il 3 a Foggia) e le minime verso il 10 (+ 1,°0 a. Potenza). La pioggia fu al disotto di 25 mill. a ponente della linea da Verona a Livorno (tranne qualche zona presso i monti con 30 a 100 mill.), nelle grandi isole e nella Basilicata marittima, variando tra 25 a 50 mill., nella restante Italia, con qualche oasi oltre i 100 mill., come presso Vicenza, Urbino, Arezzo, Perugia, Rimini, ecc. nell'alto e medio versante orientale. Ottimo fu il taglio dei fieni maggenghi, buone le condizioni dei grani d' inverno e dei nuovi seminati di primavera, come pure dell'iniziata campagna bacologica: molto propizie furono le pioggie nel mezzodì, limitati i danni per temporali ed allagamenti nella Valle orientale del Po, a Perugia, Benevento e Palermo.

Nella seconda decade meno favorite per soverchio di pioggia furono l'Alta e Media Italia, tolto il versante Adriatico, essendosi toccati o passati i 100 mill. nella Riviera di Ponente, cui seguono il Piemonte, la Lombardia, l'alto Veneto e la Riviera di Levante con 60 a 80 mill., scendendo rapidamente la pioggia a 25 50 mill. nel baso Veneto, nell'Emilia e Romagna, nell'Umbria ed in Toscana, riducendosi a meno di 10-13 mill. e fino a niente nel resto della penisola e nelle isole.

La temperatura media risultò in eccesso di un grado e più nel mezzodì e nelle grandi isole, quasi normale od altrettanto inferiori nella restante Italia; nei giorni 18 19 sotto dei colpi di scirocco africano la massima salì a Palermo nientemeno che a + 33.°7, aggirandosi però altrove sul 25° 58° circa mentre la minima scese a + 1,°0 il 15 a Tiriolo. Malgrado le pioggie qua e là soverchie, certo a causa della loro saltuarietà interrotta da tregue di bel tempo, non si ebbero danni serii ai grani, ai fieni raccolti ed all'allevamento dei bachi, mentre si poteva aspettarsi di peggio dal tempo incostante e piovoso in buona parte dell'Alta Italia, che ben volentieri avrebbe regalato l'eccedente di pioggia al mezzodì ed alla Sicilia, che n'avevano ancora bisogno: la Sardegna invece n'ebbe l'arga dose, da 30 a 100 mill. Anzi nei pressi di Cagliari si lamentarono danni per alluvioni, come pure per grandine su quel di Como, Vicenza, Palermo, e per venti forti nella Calabria e Sicilia orientale.

Poco diverso riuscì il carattere generale della 3ª decade, sopratutto nei giorni dal 27 al 29 inclus', che non a torto impensierirono gli agricoltori di buonaparte d'Italia pella pioggia abbondante ed un ritorno di freddo, non intenso come quello dell' 11-13, ma pur sempre sensibile, essendosi riveduti i minimi tra 4 e 7 gradi: le massime passarono i 29 gradi a Lecce il 23 ed a Trapani il 27, mentre le medie furono di uno a due gradi più basse delle normali: Caddero da 50 a 100 mill. d'acqua in Liguria, Piemonte e Lombardo-Veneto, da 25 a 50 nel Centro, in Campania e nelle Puglie, meno di 10-15 nel resto. Le campagne continuarono prospere e promettenti nella penisola e nelle isole, mentre per buona sorte la relativa brevità del periodo piovoso ed il bel tempo ristabilito dopo il 29 scongiurarono per l'Alta Italia i temuti danni, limitandosi questi a poco in estensione ed intensità.

Il prezzo dei bozzoli

Riceviamo la seguente:

Affari in seta presso che nulli, con prezzi stazionari.

Il consumo si meraviglia non poco dell'entusiasmo dei filatori nel pagare i bozzoli, e teme abbiano a pentirsi del loro slancio, appena scemata questa febbre.

E' necessario persuadersi che gli affari delle stoffe di seta vanno da qualche tempo assai poco bene, che la China ed il Giappone, contrariamente a quanto si voleva far credere in principio di campagna, manderanno un quantitativo di seta eguale, se non superiore al passato anno.

Date adunque queste circostanze, troviamo illogico l'operato dei filatori.

Perchè pagare le galette un prezzo del 20 per cento circa di più dell'anno scorso, se delle sete si ricava il medesimo prezzo d'allora?

Si sperà forse in aumenti?

Oh, la speranza come è dolce questa teologale virtù! *Silk*

A proposito di casse rurali confessionali

Le Casse rurali confessionali sono contrarie alle nostre leggi e dovrebbero essere sciolte; così ha stabilito la Corte d'Appello di Ancona (Sezione di Macerata).

In un paese delle Marche, in Amandola, s'era, come in molti altri luoghi, costituita una Cassa rurale, in forma di Società collettiva sotto il titolo dei SS. Ruffino e Vitale. Il tribunale civile di Ascoli Piceno, chiamato ad omologarne la costituzione in sede commerciale, come prescrive la legge, negò il suo consenso. I fondatori ricorsero allora in appello alla Corte d'Ancona, Sezione di Macerata.

I ricorrenti affermavano che sono 1500 e più le Casse rurali esistenti in Italia; che *tutte* sono costituite allo stesso modo, ecc. ecc.

La Corte d'Appello di Ancona ha rivelato lo scopo di queste Casse, che è quello di eludere la legge, che tolse la personalità civile e giuridica alle Congregazioni religiose, e soppresse per un elevatissimo fine sociale, la manomorta.

Ecco il decreto della Corte maceratese, testualmente:

« Ora quando si valuta:

« Che il titolo della Società è quello di Cassa rurale *cattolica* col nome dei *SS. Ruffino e Vitale*; che la Società per suo atto consuntivo ha per iscopo precipuo il miglioramento *morale e religioso* dei suoi membri: che tutti gli utili devono essere destinati ad un'*opera cattolica* senza determinarne la specie; che il capitale intero, nel caso di scioglimento va devoluto ad *un'opera cattolica*, senza specificarne la natura;

« Quando si riflette:

« Che le enormi ed impossibili condizioni solo possono essere imposte e subite da *Capi religiosi autorevoli* ai credenti *ciechi*, il sospetto si tramuta in convinzione che si è di fronte ad una associazione eminentemente religiosa, la quale ha per esclusivo obbietto quello di raccogliere comunque e dovunque valori sia in potere dei soci, sia in potere dei terzi, in testa della Comunità onde perpetuarne la esistenza, malgrado l'apparente durata del termine di anni 99, sia prorogandola come per patto, sia trasformandola con altri congeneri della stessa indole. »

La Corte poi s'estende, nella sua sentenza, con altre ragioni fondate tutte sulla e legge, conclude approvando pienamente la decisione del Tribunale d'Ascoli Piceno.

—

L' importante sentenza della Corte d'Appello d'Ancona stabilisce dunque che tutte le istituzioni cattoliche — — che non hanno scopo puramente religioso — sono contrarie alle leggi; ed essendo tali anche le già esistenti — aggiungiamo noi — dovrebbero essere senz'altro soppresse.

Sala Cecchini

La Compagnia marionettistica di Fausto Braga questa sera alle ore 8 1|2 esporrà il dramma interessante in 5 atti: *Un fucilato che cammina.*

Per chiusa del trattenimento verrà data la brillantissima farsa: *Arlecchino e Facanapa rivali in amore.*

I nostri deputati

Sulle comunicazioni che farà il Ministero alla riapertura della Camera, oltre l'on. Girardini, si è pure iscritto per parlare l'on. Riccardo Luzzatto.

Le dame udinesi per la gara di tiro a segno di Torino

Il sotto comitato delle dame udinesi per la terza gara generale di tiro a segno che avrà luogo in Torino il giorno 19 corr. e seguenti, ha offerto due bellissimi doni consistenti in un elegante piatto porta carte da visita in argento, ed in un ricco servizio da liquori in cristallo incrostato in argento con vassoio pure d'argento.

Sant'Antonio

Ci scrivono:

Ieri, giornata dedicata al taumaturgo Santo di Padova e Lisbona, la Chiesa del Carmine, ove si tiene la novena in onore di detto Santo, era frequentatissima.

Sull'altare maggiore, due nuovi eleganti doppieri, veri gioielli artistici, brillano alle luci di miriadi di ceri: i gruppi, i marmi e le colonne risplendono come tersi cristalli; i fregi, ed i dipinti fanno capolino in tutto lo splendore della loro antica bellezza.

Un fascio luminoso dalla porta centrale, fa nuovo contrasto colla blanda luce dei ceri, ed illumina maggiormente la Chiesa.

Esami

Gli alunni e le alunne provenienti da Scuola privata o paterna che intendessero, giusta la facoltà concessa dall'art. 67 del Regolamento generale 9 ottobre 1895, di fare gli esami di *promozione*, di *proscioglimento* di *compimento* o di *licenza elementare* presso queste scuole comunali, dovranno presentare domanda in iscritto all'Ufficio di Direzione entro il mese corrente.

Alla domanda dovranno essere uniti *Certificato di nascita* e il *Certificato di vaccinazione*: tanto quella come questi sono esenti da bollo.

Allo stesso Ufficio di Direzione si potranno avere in seguito tutte le notizie relative al tempo e alle modalità degli esami.

Banda del 26° fanteria

Programma dei pezzi che saranno eseguiti oggi 14 giugno dalle ore **20**, alle **21 1/2** sul piazzale della Stazione:

1. Marcia « Sul Matese » — Gionso
2. Mazurka « Guglielmina » — Giusti
3. Pot-pourri sulla operetta « Dona Juanita » — Suppè
4. Valzer « Il Giglio » — Arditi
5. Gran finale nell'opera «Saffo» — Pacini
6. Polka « Jole » — Barrili

All'Ospitale

venne ieri medicato tal Marzio Calligaris per ferita da taglio al dorso della mano sinistra riportata accidentalmente e guaribile in dieci giorni.

Sul fatto

da noi raccontato nel numero di sabato di quel bambino Giovanni di Luigi Pellarini, che andando sotto un carro riportò delle contusioni, occorre qualche schiarimento.

Il famiglio di casa Diana, certo Giacomo Moretti, conduceva un carro tirato da due buoi, e nel principio di via Cisis parecchi ragazzi lo rincorsero volendo montare sul carro. Il Moretti procurò di allontanarli, senonchè il Giovanni Pellarini volendo montare s'impigliò il vestito intorno al carro e cadde sotto le ruote.

Avvertito dalle grida di alcune donne, il Moretti fermò subito i buoi, ma frattanto il Pellarini aveva riportato le contusioni.

Il padre poi del bambino, saputo il fatto, investì il povero Moretti, che di nulla aveva colpa, e lo percosse inumanamente tanto da fargli uscire il sangue dalla bocca e non valse l'intervento dell'impiegato daziario signor Querini perchè cessasse.

Senonchè il macellaio Dante Salmini s'intromise perchè la scena brutale avesse termine. Il povero Moretti ebbe poscia altri sbocchi di sangue e si fece visitare dal medico dott. Mander che gli rilasciò analogo certificato.

È stato perduto

ieri mattina un remontoir nero ossidato con nodo percorrendo piazza Garibaldi, XX Settembre, via del Carbone fino al negozio Ceria e poscia Mercatovecchio, via Mercerie, portici Tomadini, via Paolo Canciani, piazza XX Settembre e via dell'Ospitale.

Chi lo portasse al signor V. Gravisi via Savorgnana N. 14, riceverà competente mancia.

Chi ha perduto un piccolo orologio?

Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio di Udine un piccolo orologio.

È uscito

questa mattina dalle carceri, quell'Antonio-Francesco Tessari di Codroipo che era stato condannato a sei mesi di detenzione per bancarotta semplice, computato il sofferto, nel processo testè dibattutosi al nostro Tribunale anche in confronto del fratello contumace Marco Tessari che buscò 9 anni e sei mesi di reclusione, nonchè gli accessori.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Per minaccie

Giacomo Pordenon fu Felice, d'anni 37, agricoltore, da Flambro, imputato di minaccie a mano armata a danno del fratello Isidoro, del nipote Luigi e della cognata Toneatto Anna Maria, fu condannato a mesi sei e giorni venti di reclusione.

Assoluzione

Antonio Tullio fu Leonardo, d'anni 30, fornaciaio, da Nimis, imputato di furto, e Clorinda Manzocco d'ignoti, di anni 26, pure da Nimis, imputata di ricettazione, vennero assolti per non provata reità.

CIVILTÀ FRANCESE

Quattro persone straziate dai tori

Leggiamo nei fogli parigini questo triste fatto:

Il Municipio di Arles aveva indetta una specie di *corrida* in onore degli ufficiali del 3 reggimento ussari e dell'11 dragoni manovranti colà.

A questo spettacolo pericoloso assistevano oltre 10,000 persone.

Fin dal mattino, durante le prove, due giovanotti erano stati feriti, ma di ciò non s'era fatto gran caso.

Nel pomeriggio le cose volsero, disgraziatamente, più al tragico, causando in tutti i presenti un grande spavento ed un'indescrivibile emozione.

Verso le ore sedici si presentarono, in libertà, cinque tori. Ad un tratto, uno di essi, si gettò in mezzo alla folla davanti alla tribuna, in cui stavano il sotto prefetto, Dardenne, colla sua signora, il generale Forzanz e tutti gli ufficiali, menando una vera strage.

L'infuriato animale rovesciò una diecina di persone, distribuendo cornate a destra ed a sinistra.

Certo Alfredo Fanton, un giovane macellaio, rimase ferito alla bocca, un tal Gachet riportò una ferita al basso ventre; il giovane Dumaine venne orribilmente sventrato e certo Moreau ebbe il volto sfigurato in modo spaventevole.

Tutti i feriti versano in gravissimo pericolo di vita.

Dicesi che il Gachet sia già morto.

LIBRI E GIORNALI

Il nuovo romanzo di E. A. Marescotti

Arturo Dalgas (1)

Questo romanzo del Marescotti è audace come il fiore che ardisce sbocciare nel tempo ancora delle gelide e micidiali pruine.

Chi vergò queste pagine deve necessariamente unire ad una serena conoscenza del momento psichico presente, un raro intuito della continua evoluzione dell'anima.

Pochi, non si faccia il Marescotti illusioni, pochissimi sapranno comprendere (mi si passi il volgare confronto) quel suo triangolo isoscele dell'amore, quella sua figura bizzarra dove i tre angoli differenti sono, per mezzo delle rette, uniti a formare un tutto omogeneo in cui le parti si confondono e alla mente del protagonista e a quella di chi legge.

Deve però il Marescotti di questi pochi accontentarsi, perchè non è certamente dai lettori di mezzana levatura che si potranno afferrare e congiungere in una aureola comune le lontane figure delle tre amate di Dalgas, perchè non è certamente di quei lettori la limpida considerazione e la celere sintesi dei fatti i quali inesorabilmente conducono Arturo Dalgas al delitto. Inconscio delitto dove la mente acciecata e l'anima ancora più cieca, a vicenda sorreggendosi camminano ed agiscono; inconscio delitto, ma a lungo nell'animo dell'omicida maturato e venuto naturalmente; atto di una volontà superiore, la quale confonde l'ucciso e chi uccide in una vittima sola.

Chi uccide Arturo Dalgas e perchè?

Tre donne hanno aleggiato per lo spirito tempestoso e spasimante di questo nevrotico figlio del secolo pieno d'acciacchi che va lentamente movendo verso il nero abisso del nulla.

Di queste tre donne la prima ha compiuto per Dalgas un nobile atto di sacrificio supremo; e la prima era la perfetta, l'angolo retto del triangolo scaleno.

La seconda somigliava alla prima pel viso, pel viso soltanto, chè l'animo, ahimè, molto possedeva diverso ed inferiore; e la seconda era l'angolo ottuso del triangolo scaleno.

La terza somigliava anche alla prima non per le dotti del volto, ma per quelle dell'animo, e del triangolo scaleno era, la terza, l'angolo acuto.

Finchè di queste tre donne, pur distaccandone in apparenza le figure e servendosi della prima come pietra di paragone per le ultime due, non ebbe il Dalgas che una sensazione unica e perfetta, egli visse in uno stato di normale tranquillità omogenea, conscio di tutti i suoi atti, padrone del proprio volere; ma quando queste tre figure sgretolandosi si staccarono, e la prima lentamente lontanando sfumò quasi nel nulla, le ultime due soltanto rimasero, creature imperfette, il Dalgas acciecato dai barbagli di una volontà superiore, semplice come l'atto di un bimbo innocente compì l'orribile delitto di strangolare una delle amante.

Difetti? in questo romanzo certamente i difetti non mancano, ma la bontà dell'assieme ha questa volta abbastanza autorità per dispensare la critica dal rilevarli.

Italo Vittorio Brusa

E noi aggiungeremo, che il riuscito romanzo nel Marescotti, dove l'analisi dei sentimenti e dei diversi stati d'animo procedono lenti e particolareggiati, da profondo osservatore, e formali in quei tratti così naturali che caratterizzano l'intiera opera del giovine letterato, ci piace per un naturalismo giusto, equilibrato, e per una filosofia ben usata a mezzo di una squisitezza di linguaggio innarrivabile.

(1) Ercole Arturo Marescotti — Arturo Dalgas (romanzo). Casa Editrice di Baldini Castaldi e C.— Milano — 1898 — elegantissimo volume di circa 400 pagine lire 4.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società reduci e veterani in morte di:

dal Torso nob. Enrico: Muratti Giusto L. 2.

Telegrammi

Una casa ruinata

Ventisette morti

Cannes, 13. — Iersera è crollata una casa nel villaggio di Biot.

Dalle macerie furono estratti ventisette morti e tre feriti.

La Grecia ringrazia le potenze

Atene 13. — Il Governo incaricò i suoi rappresentanti presso le grandi Potenze di presentare i ringraziamenti dei Governi presso cui sono accreditati per l'appoggio dato alla Grecia nella conclusione della pace e per lo sgombro della Tessaglia.

Un italiano ucciso da un francese in rissa

Parigi 13. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Avignone:

« Un capomastro italiano, certo Gallo, fu ucciso nella scorsa notte da un operaio francese in rissa provocata da interessi di professione. »

Bollettino di Borsa

Udine, 14 giugno 1898

	13 giug.	14 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100 05	100.—
» fine mese aprile	100.15	100.15
detta 4 1/2 »	108.80	108.80
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	100.—	100.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup	329.—	328 50
» Italiane 3 %	318 50	318.50
Fondiaria d'Italia 4 %	502 -	504.—
» » » 4 1/2	512.—	513.—
» Banco Napoli 5 %	448.—	448 —
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	499.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	518.-	520.—
Prestito Provincia di Udine	102 -	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	826 —	824.—
» di Udine	130 —	130.—
» Popolare Friulana	133.—	133.—
» Cooperativa Udinese	33 —	33.—
Cotonificio Udinese	350 —	1350.—
» Veneto	237 —	24[illegible]. —
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
» ferrovie Meridionali	3[illegible] 50	730.—
» » Mediterranee	530 50	531.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.05	107.—
Germania »	132 50	132 50
Londra	27.06	27.02
Austria - Banconote	2.24.75	224 75
Corone in oro	112.—	112.—
Napoleoni	21.40	21 39
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 35	93.37
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 14 giugno **107.05**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	7.—	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.05
D.	11.25	14.15	»	10.50	15 24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.23	23.05	O.	22.25	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.45
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	A.	8.10	8.47
A.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6 10	8.45	M.	6.20	8.50
O.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	16.15	19.45	M.	17.35	19.25
O.	21.05	23.40	M.*	21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.34
M.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	12.—	12 30	M.	14.15	14 45
M.	17 10	17 38	M.	17.56	8.23
M.*	22 05	22 33	M*	22 43	23. 2

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.51	10.—	M.	8.03	9.45
M.	14.55	17.16	M.	14 39	17.03
M	18 29	20 32	M.	20.10	21.59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6 55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	17.30	19.25	S.T.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti.